

Spazio di discussione Wire 2016: ieri, oggi e domani

Al termine delle esposizioni a Wire16 si è svolto uno spazio di discussione e confronto in cui ci si è chiesti cosa identifichi un "territorio" e quali possano essere gli ingredienti e gli aspetti di successo per realizzare un ecosistema dell'innovazione.

Wire vuole essere uno strumento per prendere consapevolezza della ricchezza del territorio e di quanto sia importante che la Ricerca e le imprese inizino a collaborare in maniera costruttiva nell'ottica di aprire al territorio nuove opportunità. In occasione del focus group di Wire15 era emerso che tra i prodotti di maggiore importanza dell'area Tuscolana c'è la ricerca scientifica, a dimostrazione del fatto che si è consapevoli dell'importanza della stessa. Inoltre, pensando agli eroi e ai *role model* che hanno ispirato l'area, gli scienziati sono risultati al primo posto. Dunque la ricerca ed il pensiero scientifico sono fortemente presenti nella coscienza di tutti. Nell'interrogarsi sui valori, invece, era stata assegnata scarsa rilevanza alla ricerca scientifica come anche al contesto culturale. Questo è stato argomento di riflessione e la domanda che ne è scaturita è stata quella di chiedersi come si possa trasformare la ricerca scientifica in un valore per il territorio.

Nel dibattito di Wire16 ci si è confrontati su come poter co-creare il futuro dell'area Tuscolana per trasformarla in un ecosistema. Come si può trasformare un territorio di eccellenze scientifiche, ma scarsamente produttivo dal punto di vista industriale, in un ecosistema? Come si può passare alla cosiddetta "open innovation" per un trasferimento tecnologico a piattaforma, appunto ad ecosistema, dove un insieme di persone lavorano in team?

Dal dibattito è emerso che:

- Alcune aree (ad esempio l'area della Tiburtina) ricche di ricerca sono talvolta poco ricche di impresa e le idee, invece, avrebbero bisogno di questa. L'ingrediente necessario per creare un ecosistema sarebbe quello di congiungere e far lavorare insieme start-up, ricerca ed impresa.
- Nel parlare di insediamenti industriali e di rapporto tra impresa e ricerca su un territorio, va tenuto conto di quali siano le vocazioni del territorio. Gli istituti scientifici, la comunità locale debbono determinare gli indirizzi della pianificazione del futuro dandogli una vocazione. Mettendo in rete queste riflessioni si può pianificare tutti insieme il futuro dell'area Tuscolana. Gli enti di ricerca si debbono confrontare con il territorio nell'esigenza di nuovi insediamenti.
- Spesso non ci sono imprese che cercano i ricercatori, probabilmente occorrerebbe cercare di coinvolgere imprese del territorio a visitare più spesso i laboratori presenti nell'area. Tutto quello che nasce dalla ricerca dovrebbe trovare immediato sfogo nella formazione di nuove start-up, spin-off, nuove imprese anche a livello locale, oltre che nazionale.
- Per valorizzare la presenza di enti di ricerca sul territorio occorre fare un lavoro di base sulla comunicazione relativa alla presenza degli stessi sul territorio, anche nella revisione della segnaletica della loro localizzazione. Avviare delle collaborazioni tra arte e scienza, attraverso ad esempio la street art nella realizzazione di murales a tema scientifico nei pressi del centro di una città come Roma, o dei centri di ricerca, potrebbero essere interventi utili a migliorare l'impatto della presenza scientifica sul territorio, invogliando e motivando ad investire.
- Almeno una porzione della ricerca pura andrebbe salvata come tale senza dover sempre agganciare questa all'impresa.
- All'esterno l'importanza del centro di ricerca di Frascati non è chiaramente percepita ed invece andrebbe valorizzata per esaltare il territorio stesso e l'area circostante. Si potrebbe creare una

piattaforma di colloquio con le imprese, con l'arte, con chiunque possa avere interazione con il mondo della ricerca a livello globale o comunque nazionale e dove si creino delle interazioni reali per raccontare la ricerca alla società e per far sì che la società possa attingere idee, proposte e soluzioni anche per le proprie imprese.

- È importante che la ricerca abbia impatto sulla società.
- Occorre far in modo che i ricercatori possano capire il valore che stanno producendo e quale sia l'impatto socio economico della propria attività. Per fare questo entrano in gioco le cosiddette competenze trasversali che, ad esempio su questo territorio, sanno sostenere la ricerca per guidarla nello sfruttare al meglio il know-how e costruire un modello di business quando si ha una tecnologia sufficientemente matura da poter pensare di arrivare sul mercato.
- C'è bisogno di un'interazione a monte tra il tessuto imprenditoriale e la ricerca per capire come e quando imprenditoria e ricerca debbano essere legate.
- Secondo l'analisi dei numeri a disposizione, nel sistema Italia l'impresa non c'è. Nel resto del mondo è il privato che investe tre volte in percentuale di più di quello che investe in Italia. In Italia non ci sono più giovani che fanno ricerca e sviluppo. Il 40% dei fondi pubblici che arriva a questa destinazione può servire a creare un territorio? Partendo dal fatto che i 4/5 della forza impiegata in ricerca e sviluppo sono pubblici, è possibile dare un supporto al territorio per creare nuove imprese? Il territorio è sbilanciato, ma è una ricchezza e va messo a sistema con tutto il resto.
- È necessaria una struttura in cui ognuno si ponga al giudizio di altri e vada avanti l'opera che soddisfa determinati requisiti e in cui il territorio detti determinati step da voler raggiungere.
- Mancano incubatori di impresa, ovvero chi aiuti il ricercatore o chi ha un'idea innovativa a trovare un business. Gli incubatori d'impresa, quando radicati in un territorio, dovrebbero intercettare la domanda di chi investe in ricerca e sviluppo. Potrebbe aiutare far convergere più idee a livello scientifico in modo tale che ci sia una contaminazione reciproca. A Wire un ricercatore che decide di intraprendere e percorrere un cammino divergente dalla propria competenza professionale, si assume un rischio, e in questo modo il concetto di scienza applicata all'impresa allora può attecchire e per attecchire in maniera più profonda sono necessari più incubatori di impresa perché il team di ricercatori da soli non basta.
- C'è un problema sistemico, di sovvenzioni, gli incubatori sono un'esperienza pubblica nel Lazio. All'estero sono un'esperienza pubblico/privata e l'investitore vede davanti a sé un ecosistema che funziona. È importante allora spingere l'attenzione su progetti che possono anche richiedere anni.
- L'idea di Wire piace ed è un modello che ha una sua valenza.
- Cosa succede quando un'idea non è pronta per il mercato: chi può finanziare la prosecuzione della ricerca? Sarebbe necessario invitare ad eventi come Wire altri stakeholders che non siano né imprenditori, né ricercatori, ma realtà che dovrebbero mostrare interesse per la prosecuzione della preparazione del progetto.
- Gli investitori dovrebbero avere voglia di rischiare perché se si finanziano soltanto idee con immediata realizzazione è difficile anche per la ricerca proseguire con fondi privati. Sia i ricercatori che gli investitori dovrebbero assumersi questo rischio.

Valutazione qualitativa dell'evento: i questionari ex-ante

Dall'analisi dei questionari ex-ante è emerso come l'area Tuscolana e romana possa costituire un centro di sviluppo di nuove idee e imprenditorialità in particolare su l'area IT, le nanotecnologie e le energie rinnovabili. Le aspettative espresse sull'evento hanno sottolineato l'importanza di creare uno spazio d'incontro tra ricercatori e innovatori per far circolare le idee e metterle in contatto con il mondo delle imprese. Molti vedono in Wire l'opportunità di trovare nuove collaborazioni per realizzare progetti innovativi e fare network con le imprese, gli studenti e i finanziatori.

Valutazione qualitativa dell'evento: i questionari ex-post

Dall'analisi dei questionari ex-post distribuiti durante l'evento ed inviati successivamente via newsletter, oltre ad essere presenti sul sito internet dell'evento, sono emerse le potenzialità, i punti di forza e di debolezza ed i suggerimenti per le future edizioni di Wire.

Potenzialità dell'evento #Wire:

- Creazione d'impresе ad alto contenuto tecnologico;
- Connessioni tra persone, per sviluppare reti e trovare contatti;
- Matching tra ricerca e mondo delle imprese;
- Far crescere l'inventiva tra i giovani in maniera open source;
- Rendere i progetti delle aziende, scuole o singole persone più visibili;
- Attivare finanziamenti mirati;
- Mettere in contatto le realtà produttive locali rendendo talvolta realizzabili le idee;
- Proporre nuove idee;
- Incontro tra professionalità distinte che possono fondersi per dare vita a nuovi progetti innovativi;
- Possibilità di fare rete tra le figure del campo scientifico; un'ottima opportunità per valorizzare e stimolare il settore della ricerca scientifica;
- Trovare sponsor; occorre invitare multinazionali e banche, incubatori d'impresa;
- Diffondere la cultura, valorizzare gli innovatori, favorire collaborazioni e premiare la genialità;
- Agevolare e discutere in gruppo di idee innovative per un futuro migliore in questo tempo di crisi economica ed intellettuale;
- Possibilità di esporre nel modo più efficace possibile le PROPRIA idea INNOVATIVA e UNICA.

Punti di forza dell'evento #Wire:

- Bellissimo evento. Ottima organizzazione;
- È un'occasione per far misurare soprattutto i giovani con la complessità di trasformare un bisogno in un prodotto;
- Idee innovative;
- Contatti per future collaborazioni;
- Idee interessanti, finanziabili e ben comunicate;
- Possibilità di mettere in luce le potenzialità della scuola, come "agenzia" formativa, ma anche come fucina di idee e soluzioni concrete ai problemi di enti locali (governi) e cittadini;
- Conoscere progetti "in erba" finanziabili;
- Possibilità di confrontarsi con il pubblico e con la comunità scientifica in merito al proprio progetto innovativo;
- Si imparano un sacco di cose!;
- Possibilità di confrontarsi con altri ricercatori e di guardarsi intorno;
- Possibilità di ingrandire un network interdisciplinare necessario ad allargare gli orizzonti dell'ambito R&D;
- Contiene momenti fondamentali di confronto e networking;
- Possibilità di trovare collaborazioni intellettuali;
- Rendersi conto che tutti possono avere una possibilità di creare e progettare un piano personale della propria vita ed andare avanti con ciò che piace veramente.

Punti di debolezza dell'evento #Wire:

- Non si capisce bene il target della manifestazione: si premia un'idea o un progetto già in stato avanzato?;
- Almeno 1/4 delle presentazioni non meritavano un palco perché banali o inattuabili;
- Sessioni troppo eterogenee;
- Poca partecipazione delle imprese; alcune proposte troppo commerciali;
- Si è dato troppo spazio a start up e spin off già mature o in via di maturazione, mentre il focus dovrebbe essere su idee pure e genuine che necessitano di maggior concretezza;
- Molte idee già brevettate e/o divenute impresa hanno in parte tolto "spazio" ad altre idee potenzialmente finanziabili e realizzabili;

- Alcune idee non sono piaciute: non dovevano arrivare a questo step, per la scarsa fattibilità nella realtà, o per il fatto che siano già molto avviate all'esterno;
- Livello TRL idee spesso troppo basso;
- Le presentazioni viste non hanno tutte il taglio di un pitch che un investitore o imprenditore si aspetta;
- Poche innovazioni nel contesto informatico.

Guardando al futuro, suggerimenti:

- Più diffusione tra i giovani;
- Alla selezione finale dovrebbero arrivare 12 proposte e concedere 10' per ogni presentazione;
- Fare uno screening più attento delle proposte; minor durata, troppo lungo;
- Più finanziatori e maggiore cura per avere la presenza delle imprese;
- Più attenta selezione dei finalisti (alcune presentazioni hanno mostrato idee già presenti sul mercato);
- Coinvolgere di più le scuole, far girare le idee delle edizioni passate e seguire la destinazione delle proposte delle edizioni passate;
- Si potrebbero fare due turni: uno per presentazioni di "ricerca pura" ed un altro per presentazioni "business oriented";
- Maggiore coinvolgimento di imprenditori "istituzionali";
- Maggiore pubblicità dell'evento;
- Maggiore spazio alle idee nuove che necessitano di incoraggiamento e di visibilità;
- Selezionare meglio le idee proposte, distinguendo tra quelle già avviate e quelle ancora embrionali;
- Più sponsor;
- Maggior chiarezza sul sito web riguardo chi può presentare la sua idea.

Progetto fotografico social #humansofERN

In occasione di Wire16 Frascati Scienza ha inaugurato su Instagram un progetto social con l'obiettivo di collezionare scatti significativi e interviste delle persone che hanno preso parte all'evento per raccoglierne emozioni ed impressioni. Tutte le interviste al seguente link: <https://www.instagram.com/frascatiscienza/>.